

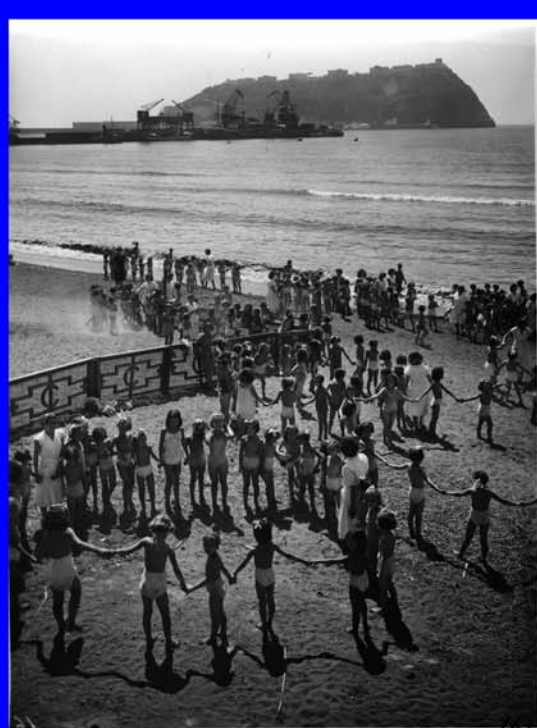
La colonia ILVA

“La giornata cominciava con un alzabandiera: tutte queste squadrette si mettevano in ordine intorno a questa bandiera, si cantava Fratelli d'Italia, tutti, e si alzava la bandiera. La sera quando si andava via si faceva lo stesso: si cantava Fratelli d'Italia e si abbassava la bandiera. Questo era l'inizio e la fine” (Adele Figliolini)



(Coll. fotograf. Antonio Mussari)

“poi si andava a mare, si attraversava la strada e si andava a mare che era una cosa stupenda... bellissima, bellissima proprio. Io me la ricordo la sabbia era stupenda, brillantinava! Bella pulita!” (Franco Federico)



La colonia municipale

La colonia permanente infantile “Maria Cristina di Savoia”, istituita nella prima metà degli anni ‘30, era destinata alla cura dei minori indigenti e gracili e comprendeva diversi padiglioni in fabbrica, un reparto cucina, due refettori, un'infermeria ed altre strutture di servizio.



(Coll. fotograf. Raffaele Viscione)



(Coll. fotograf. Gennaro Masullo)

“Io la colonia me la ricordo bene, non ci sono mai entrato dentro, però anche da ragazzo rimanevo sempre molto attratto dalla bellezza dei piccoli fabbricati che stavano là dentro. Quando è nata questa colonia non l'ho potuto appurare, ho parlato con dei miei amici di Coroglio e nessuno lo ricorda, però è finita quando l'ILVA ha staccato la propria cemeniteria e ha fatto fare la Cementir; stava lì dove c'è l'ingresso della Cementir” (Tonino Di Francia)



Area di costruzione della Cementir

(Coll. fotograf. CODEX Campania)